

Comuni di : Monteleone , Anzano e Sant'Agata

Provincia di : Foggia

Regione : Puglia

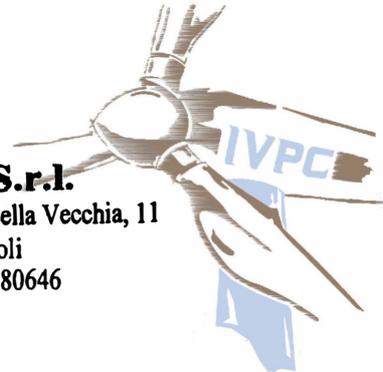
PROPONENTE



IVPC S.r.l.
Sede legale : 80121 Napoli (NA) - Vico Santa Maria a Cappella Vecchia 11
Sede Operativa : 83100 Avellino - Via Circumvallazione 108
Indirizzo email ivpc@pec.ivpc.com

I.V.P.C. S.r.l.
Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, 11
80121 Napoli

PIVA: 01895480646
Antes



OPERA

PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO

OGGETTO

TITOLO ELABORATO :

Rilievo Produzioni Agricole

DATA :	Settembre 2022	N°/CODICE ELABORATO :	R_14	
SCALA :				
Tipologia :		Formato :		Lingua : ITALIANO

I TECNICI

Progettazione, Coordinamento e progettazione elettrica	<p>STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA MEZZINA dott. ing. Antonio Via Tiberio Solis n.128 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.228072 Fax 0882.243651 e-mail: info@studiomezzina.net web: www.studiomezzina.net</p>	
Studio archeologico	<p>NOSTOI s.r.l. Dott.ssa Maria Grazia Liseno Tel. 0972.081259 Fax 0972.83694 E-Mail: mgliseno@nostoisr.it</p>	<p>Studio idraulico geologico e geotecnico</p> <p>Dott. Nazario Di Lella Tel./Fax 0882.991704 cell. 328 3250902 E-Mail: geol.dilella@gmail.com</p>
Studio strutturale	<p>Ing. Tommaso Monaco Tel. 0885.429850 Fax 0885.090485 E-Mail: ing.tommaso@studiotecnicomonaco.it</p>	<p>Consulenza topografica</p> <p>Geom. Matteo Occhiochiuso Tel. 328 5615292 E-Mail: matteo.occhiochiuso@virgilio.it</p>
Studio acustico	<p>STUDIO FALCONE Ingegneria</p> <p>Ing. Antonio Falcone Tel. 0884.534378 Fax. 0884.534378 E-Mail: antonio.falcone@studiofalcone.eu</p>	<p>Analisi paesaggistica e studio di impatto ambientale</p> <p>Dott. Agr. Pasquale Fausto Milano Tel. 3478880757 E-Mail: milpaf@gmail.com</p>

00	Settembre 2022	Emissione progetto definitivo	Studio Mezzina	IVPC s.r.l.
N° REVISIONE	DATA	OGGETTO DELLA REVISIONE	ELABORAZIONE	APPROVAZIONE

Proprietà e diritto del presente documento sono riservati - la riproduzione è vietata.

INDICE

1. PREMESSA	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA.....	3
3. ASPETTI CLIMATICI E FITOCLIMA	13
4. ANALISI DEL PAESAGGIO NATURALE	19

1. PREMESSA

Il sottoscritto Dr. Agr. Antonio Zullo, con studio in Orsara di Puglia (FG) in Via Cesare Battisti n.29, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Foggia al n° 558, è stato incaricato dal soggetto attuatore di un progetto per la realizzazione di un parco eolico, di redigere una Relazione sull'analisi essenze al fine di inquadrare, descrivere e valutare le caratteristiche del suolo e soprassuolo del sito di progetto ricadente in agro di Biccari (FG) su un'area che si estende a est del centro abitato, località Serra Copeta - Montesanto dal quale dista mediamente circa 3,0 chilometri, dove si installerà il parco eolico di potenza complessiva pari a 44,7 MW.

La realizzazione del Parco Eolico, di cui alla presente relazione, prevede, pertanto, il posizionamento, nel territorio comunale di Biccari, di 11 aerogeneratore (2 di potenza 3,45 MW cad. e 9 di potenza 4,2 MW cad.) in un'area classificata come zona agricola.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI AREA VASTA

Il proposto parco eolico si colloca a circa 3,0 km dal principale centro abitato del Comune di Biccari in direzione est, a circa 240 m dal confine con il Comune di Lucera, a circa 230 m dal confine con il comune di Troia, e infine a circa 380 m dal confine con il comune di Castelluccio Valmaggiore (Fig. 1).



FIGURA 1 – Inquadrimento territoriale parco eolico su base ortofoto

Il parco eolico si compone da 11 aerogeneratori (due da 3,45 MW e nove da 4,2 MW), di potenza complessiva pari a 44,7 MW. La stazione di allaccio è posta a poco più di 4,8 km dal parco eolico, in direzione Sud nel comune di Troia.

L'aerogeneratore WTG 1 ricade nel Foglio Mappale 38 Particella 118, confina verso Nord con la particella 33, a Est con le particelle 178 – 34, a Ovest con la stradina (tratturo) di accesso ai terreni limitrofi, a Sud con la particella 151 sempre nello stesso Foglio Mappale 38 (Fig. 2).

L'aerogeneratore WTG 2 ricade nel Foglio Mappale 38 Particella 35, confina verso Nord con la particella 36, a Est con la stradina (tratturo) di accesso ai terreni limitrofi, a Ovest con la particella 155, a Sud con la particella 169 sempre nello stesso Foglio Mappale 38 (Fig. 3).

L'aerogeneratore WTG 3 ricade nel Foglio Mappale 38 Particella 28, confina verso Nord con la particella 27, a Est con la particella 95, a Ovest con la particella 26, a Sud con la particella 24 sempre nello stesso Foglio Mappale 38 (Fig. 4).

L'aerogeneratore WTG 4 ricade nel Foglio Mappale 38 Particella 196, confina verso Nord con la particella 24, a Est con le particelle 52 - 24, a Ovest con la particella 81, a Sud con le particelle 58 - 54 sempre nello stesso Foglio Mappale 38 (Fig. 5).

L'aerogeneratore WTG 5 ricade nel Foglio Mappale 37 Particella 91, confina verso Nord con la particella 33, a Est con la particella 96, a Ovest con le particelle 66 – 67, a Sud con la particella 36 sempre nello stesso Foglio Mappale 37 (Fig. 6).

L'aerogeneratore WTG 6 ricade nel Foglio Mappale 37 Particella 150, confina verso Nord con il Torrente Calvino, a Est con la particella 123, a Ovest con la particella 151, a Sud con la stradina (tratturo) di accesso ai terreni limitrofi nello stesso Foglio Mappale 37 (Fig. 7).

L'aerogeneratore WTG 7 ricade nel Foglio Mappale 40 Particella 13, confina verso Nord con la particella 69, a Est con le particelle 14 – 135, a Ovest con la particella 12, a Sud con le particelle 134 – 172 nello stesso Foglio Mappale 40 (Fig. 8).

L'aerogeneratore WTG 8 ricade nel Foglio Mappale 40 Particella 139, confina verso Nord con le particelle 227 – 21 – 22 – 117 – 23, a Est con le particelle 245 – 90 – 274 – 252, a Ovest con la particella 229, a Sud con la particella 42 nello stesso Foglio Mappale (Fig. 9).

L'aerogeneratore WTG 9 ricade nel Foglio Mappale 40 Particella 188, confina verso Nord con le particelle 34 – 187, a Est con le particelle 186 – 181, a Ovest con la particella 263, a Sud con le

particelle 278 – 279 – 54 – 57 – 60 – 189 nello stesso Foglio Mappale (Fig. 10).

L'aerogeneratore WTG 10 ricade nel Foglio Mappale 40 Particella 279, confina verso Nord con la particella 188, a Est con le particelle 194 – 60, a Ovest con la particella 278, a Sud con il Torrente Lorenzo nello stesso Foglio Mappale (Fig. 11). Nella particella 279 del Foglio Mappale 40 sono presenti al suo interno le particelle 54 – 57.

L'aerogeneratore WTG 11 ricade nel Foglio Mappale 39 Particella 12, confina verso Nord con la particella 6, a Est con la particella 21, a Ovest con la particella 58 del Foglio Mappale 39 e le particelle 33 – 176 – 179 del Foglio Mappale 40, a Sud con la stradina (tratturo) di accesso ai terreni limitrofi (Fig. 12).



FIGURA 2 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 1



FIGURA 3 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 2



FIGURA 4 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 3

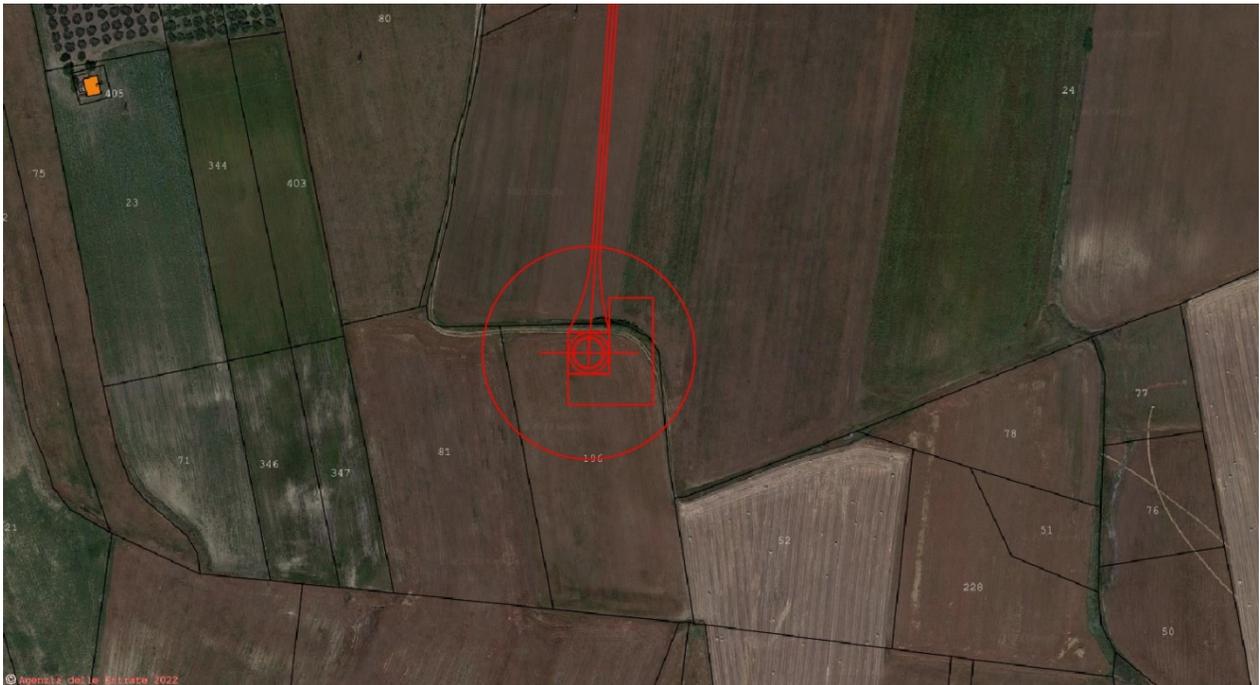


FIGURA 5 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 4



FIGURA 6 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 5



FIGURA 7 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 6



FIGURA 8 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 7



FIGURA 9 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 8



FIGURA 10 – Catasto-Ortofoto aerogeneratore WTG 9

Aerogeneratore	Latitudine	Longitudine
WTG 1	41.406918°	15.269964°
WTG 2	41.403244°	15.265696°
WTG 3	41.406515°	15.255111°
WTG 4	41.403156°	15.248732°
WTG 5	41.397881°	15.238763°
WTG 6	41.397482°	15.233372°
WTG 7	41.393903°	15.235003°
WTG 8	41.389503°	15.241119°
WTG 9	41.389524°	15.246275°
WTG 10	41.385807°	15.248797°
WTG 11	41.389213°	15.252394°

Su ampia scala il sito di indagine fa parte di una pianura chiamata Tavoliere. La pianura del Tavoliere, certamente la più vasta del Mezzogiorno, è la seconda pianura per estensione nell'Italia peninsulare dopo la pianura padana. Essa si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud (Fig. 13).

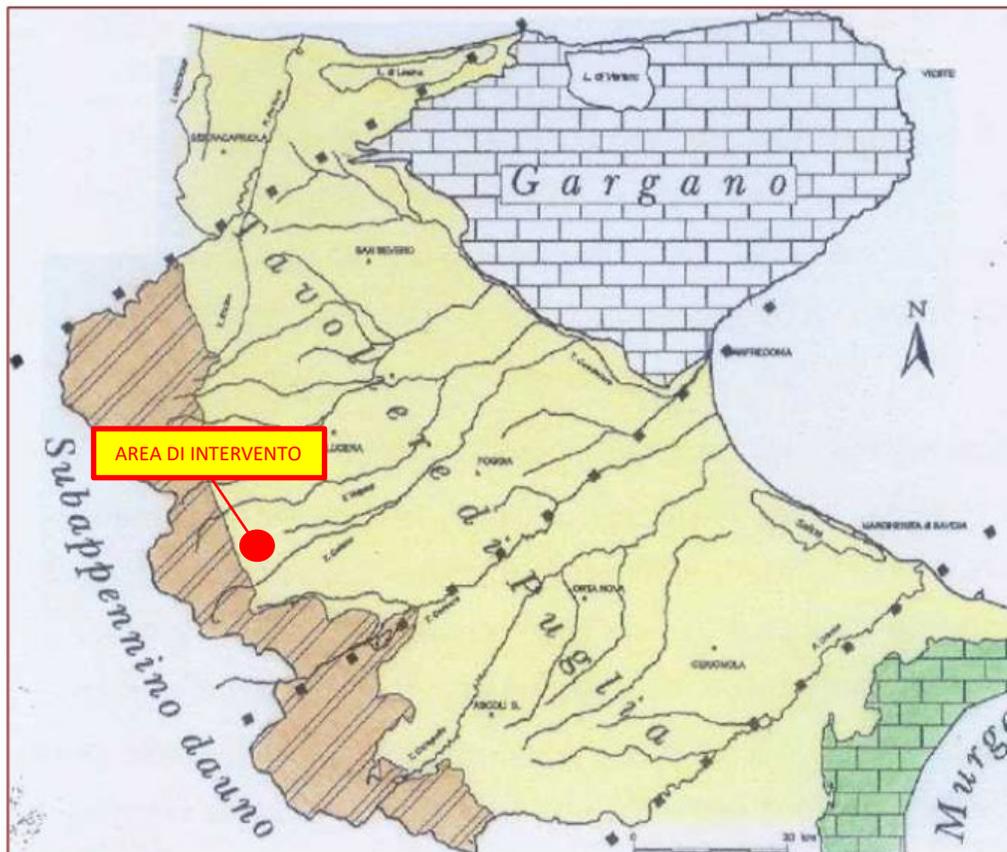


FIGURA 13 – Inquadramento dell'area vasta

Questa pianura ha avuto origine da un originario fondale marino, gradualmente colmato da sedimenti sabbiosi e argillosi pliocenici e quaternari, successivamente emersi.

Attualmente si configura come l'involuppo di numerose piane alluvionali variamente estese e articolate in ripiani terrazzati digradanti verso il mare, aventi altitudine media non superiore a 100 m s.l.m., separati fra loro da scarpate più o meno elevate orientate subparallelamente alla linea di costa attuale.

La continuità di ripiani e scarpate è interrotta da ampie incisioni con fianchi ripidi e terrazzati percorse da corsi d'acqua di origine appenninica che confluiscono in estese piane alluvionali che per coalescenza danno origine, in prossimità della costa, a vaste aree paludose, solo di recente bonificate.

Come accennato in precedenza, l'area d'intervento si sviluppa nel comune di Biccari (FG), collocata nel paesaggio chiamato Il Tavoliere al confine con il paesaggio del Subappennino Dauno.

Il paesaggio è caratterizzato da una morfologia principalmente piana con varie colline seguite da sterpate con quote comprese tra i 50 ed i 450 metri s.l.m..

L'area d'intervento ha una quota terreno che si attesta tra i 280 - 350 metri s.l.m..

3. ASPETTI CLIMATICI E FITOCLIMA

Il clima rappresenta un complesso delle condizioni meteorologiche che caratterizzano una località o una regione durante il corso dell'anno. Essa è, dunque, l'insieme dei fattori atmosferici (temperatura, umidità, pressione, vento, irraggiamento del sole, precipitazione atmosferica ecc) che ne caratterizzano una determinata regione geografica.

La posizione geografica e la sua altitudine rispetto all'altezza del mare incidono notevolmente sulle caratteristiche climatologiche del territorio. Il clima, dell'area oggetto della relazione agronomica, è di tipo temperato, caratterizzato da estati calde e con una stagione invernale moderata, piogge ben distribuite nell'anno, in quantità variabile e prevalente in certe stagioni. Anche nel mese più secco vi è molta piovosità.

La piovosità media annua è di circa 594 mm, mentre le temperature massime raggiungono anche i 33°C nei mesi più caldi. I venti prevalenti nella zona sono di provenienza dai quadranti WNW e NNW, i quali, spesso, spirano piuttosto impetuosi (Fig. 14).

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	4.6	4.9	7.9	11.2	15.7	20.7	23.4	23.5	18.6	14.6	9.9	5.8
Temperatura minima (°C)	0.9	0.9	3.4	6.1	10.1	14.4	17	17.4	13.7	10.2	6.1	2.1
Temperatura massima (°C)	8.6	9.2	12.6	16.3	21	26.4	29.3	29.6	23.7	19.5	14.2	9.7
Precipitazioni (mm)	61	52	60	61	44	34	27	26	44	53	64	68
Umidità(%)	81%	78%	75%	71%	65%	56%	50%	52%	64%	74%	79%	82%
Giorni di pioggia (g.)	7	7	7	7	6	5	4	4	6	5	7	8
Ore di sole (ore)	5.3	6.0	7.6	9.4	11.2	12.5	12.6	11.6	9.4	7.2	6.1	5.3

FIGURA 14 – Tabella riepilogativa dei dati climatici della città di Biccari

La differenza tra le piogge del mese più secco e quelle del mese più piovoso è 42 mm. Le temperature medie hanno una variazione di 18,90 °C nel corso dell'anno, il mese con l'indice di umidità relativa più alta è dicembre con l'81,90% mentre luglio è il mese con l'indice di umidità relativa più basso con il 50,42%. Il mese con il maggior numero di giorni di pioggia con una media di 10,47 giorni è dicembre mentre luglio è quello con il minor numero di giorni di pioggia con una media di 4,80 giorni.

Analizzando la carta fitoclimatica della Puglia si evince che l'area vasta è ubicata a cavallo tra la zona sud-occidentale dell'Unità fitoclimatica 1, inclusa nella Regione Mediterranea, e la zona nord-orientale dell' Unità fitoclimatica 2, inclusa nella Regione Temperata (Fig. 15).



FIGURA 15 – Carta Fitoclimatica della Puglia

Il sistema geomorfologico che interessa le unità fitoclimatiche 1 e 2 è caratterizzato dal piano collinare dell’Alto Tavoliere e da quello collinare del Subappennino Dauno Settentrionale Orientale. All’interno di tale sistema è possibile individuare 5 sottosistemi principali:

- alluvioni e terrazzi fluviali del F. Fortore;
- alluvioni e terrazzi fluviali del T. Staina;
- sottosistema collinare ad argille sabbiose e sabbie argillose intervallate ad argille varicolori ed argilliti;
- sottosistema collinare dei conglomerati, ghiaie e sabbie di ambiente marino;
- sottosistema collinare a breccie e brecciole calcareo-organogene della formazione della Daunia con lenti di selce.

L'unità fitoclimatica 1 è compresa tra 0 e 550 m.s.l.m. nel cui intervallo altimetrico si registrano precipitazioni annuali di 674 mm con il massimo principale in Novembre ed uno primaverile a Marzo. La sensibile riduzione degli apporti idrici durante i mesi estivi (109 mm), tali da determinare 3 mesi di aridità estiva di significativa intensità determinano nel complesso un'escursione pluviometrica di modesta entità.

Le Temperature medie annue sono comprese tra 14 e 16°C (media 14,9°C). Risultano inferiori a 10 °C per 4 mesi all'anno e mai inferiori a 0°C.

Le Temperature medie minime del mese più freddo sono comprese fra 2,7-5,3°C (media 3,7°C). Ne risulta, quindi una rilevante incidenza dello stress da freddo sulla vegetazione, se relazionata ad un settore costiero e subcostiero.

Dall'analisi delle temperature e delle precipitazioni si evince che l'Unità fitoclimatica 1 è caratterizzata da un Termotipo Mesomediterraneo e da un Ombrotipo Subumido.

Per questo piano bioclimatico sono state considerate specie guida:

- *Quercus ilex*, *Q. pubescens*, *Pistacia lentiscus*, *Smilax aspera*, *Paliurus spina-Christi*, *Juniperus oxycedrus* subsp. *oxycedrus*, *Erica arborea*, *Myrtus communis*, *Arbutus unedo*, *Colchicum cupanii*, *Iris pseudopumila*, *Tamarix africana*, *Glycyrrhiza glabra*, *Viburnum tinus*, *Rubia peregrina*, *Rosa sempervirens*, *Erica multiflora*, *Clematis flammula*.

Più laborioso, ma certamente capace di diminuire il margine d'errore, è l'individuazione dei seguenti sintaxa guida:

- serie della lecceta (Orno-Quercetum ilicis);
- serie della roverella su calcari marnosi (Roso sempervirenti Quercetumpubescentis);
- serie del cerro su conglomerati (Lonicero xylostei-Quercetum cerridis);
- boschi a carpino nero (Asparago acutifolii-Ostryetum carpinifoliae);
- boschi ripariali ed igrofili a Populus alba (Populetalia), a Salix alba (Salicion albae), a Tamarix africana o a Fraxinus angustifolia (frammenti) (Carici Fraxinetum angustifoliae).

L'unità fitoclimatica 2 è compresa tra 120-550 m s.l.m. nel cui intervallo altimetrico si registrano precipitazioni annue di 858 mm con piogge estive abbondanti (131 mm) ed presenza di 2 mesi di aridità lievi nella loro intensità nel periodo estivo.

La temperature media annua è di 14,7°C con la temperatura media minima del mese più freddo compresa fra 1,2 e 2,6°C (media 1,9°C). Discreta la rilevanza dello stress da freddo da Dicembre a Marzo.

L'area di intervento ricade nell'unità fitoclimatica 2.

Dall'analisi delle temperature e delle precipitazioni si evince che l'Unità fitoclimatica 2 è caratterizzata da un Termotipo Collinare e da un Ombrotipo Umido/Subumido.

Le specie guida utilizzate per l'individuazione dell'Unità fitoclimatica 2 sono:

- Phyllirea latifolia, Ampelodesmos mauritanicus, Pistacia terbinthus, Cercis siliquastrum, Acer monspessulanum, Cistus incanus, Selaginella denticulata, Arbutus unedo, Ceratonia siliqua (reliitto), Tuberaria guttata, Isoetes durieui, Anthirrinum tortuosum, Euphorbia spinosa.

E' possibile, inoltre, utilizzare alcune specie guida ornamentali o coltivate:

- Arancio, Bougainvillea, Gelsomino, Fico d'India, Phoenix canariensis, Eucalyptus camaldulensis.

Più laborioso, ma certamente capace di diminuire il margine d'errore, è l'individuazione dei seguenti sintaxa guida:

- Serie dei querceti a roverella su calcare (Ostryo-carpinion orientale);
- Serie dei querceti a cerro e roverella su marne e argille (Ostryo-carpinion orientale);
- Serie del cerro e farnetto su arenarie (Echinopo siculi-Quercetum frainetto);
- Serie del leccio su calcare (Orno-Quercetum ilicis)
- boschi ripariali ed igrofili a Populus alba (Populetalia), a Salix alba (Salicion albae), a Tamarix africana o a Fraxinus angustifolia (frammenti) (Carici -Fraxinetum angustifoliae).

4. ANALISI DEL PAESAGGIO NATURALE

L'ambito del Tavoliere racchiude l'intero sistema delle pianure alluvionali comprese tra il Subappennino Dauno, il Gargano, la valle dell'Ofanto e l'Adriatico. Rappresenta la seconda pianura più vasta d'Italia, ed è caratterizzata da una serie di ripiani degradanti che dal sistema dell'Appennino Dauno arrivano verso l'Adriatico. Presenta un ricco sistema fluviale che si sviluppa in direzione ovest-est con valli inizialmente strette e incassate che si allargano verso la foce a formare ampie aree umide. Il paesaggio del Tavoliere fino alla metà del secolo scorso si caratterizzava per la presenza di un paesaggio dalle ampie visuali, ad elevata naturalità e biodiversità e fortemente legato alla pastorizia. Le aree più interne presentavano estese formazioni a seminativo a cui si inframmezzavano le marane, piccoli stagni temporanei che si formavano con il ristagno delle piogge invernali e le mezzane, ampi pascoli, spesso arborati. Era un ambiente ricco di fauna selvatica che resisteva immutato da centinaia di anni, intimamente collegato alla pastorizia e alla transumanza.

L'area di intervento presenta ancora oggi tali caratteristiche.

La presenza di numerosi corsi d'acqua, la natura pianeggiante dei suoli e la loro fertilità hanno reso attualmente il Tavoliere una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui le aree naturali occupano solo il 4% dell'intera superficie dell'ambito. Queste appaiono molto frammentate, con la sola eccezione delle aree umide che risultano concentrate lungo la costa tra Manfredonia e Margherita di Savoia. Con oltre il 2% della superficie naturale le aree umide caratterizzano fortemente la struttura ecosistemica dell'area costiera dell'ambito ed in particolare della figura territoriale "Saline di Margherita di Savoia". I boschi rappresentano circa lo 0,4% della superficie naturale e la loro distribuzione è legata strettamente al corso dei torrenti, trattandosi per la gran parte di formazioni ripariali a salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), olmo (*Ulmus campestris*), pioppo bianco (*Populus alba*). Tra le residue aree boschive assume particolare rilevanza ambientale il Bosco dell'Incoronata vegetante su alcune anse del fiume Cervaro a pochi chilometri dall'abitato di Foggia. Le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive sono ormai ridottissime occupando appena meno dell'1% della superficie dell'ambito. La testimonianza più significativa degli antichi pascoli del tavoliere è attualmente rappresentata dalle poche decine di ettari dell'Ovile Nazionale.

Il sistema di conservazione della natura regionale individua nell'ambito alcune aree tutelate sia ai sensi della normativa regionale che comunitaria. La scarsa presenza ed ineguale distribuzione delle aree naturali si riflette in un complesso di aree protette concentrate lungo la costa, a tutela delle aree umide, e lungo la valle del Torrente Cervaro, a tutela delle formazioni forestali e ripariali di maggior interesse conservazionistico. Le aree umide costiere e l'esteso reticolo idrografico racchiudono diversi habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, nonché numerose specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico. La gran parte del sistema fluviale del Tavoliere rientra nella Rete Ecologica Regionale come principali connessioni ecologiche tra il sistema ambientale del Subappennino e le aree umide presenti sulla costa adriatica. Il Sistema di Conservazione della Natura dell'ambito interessa circa il 5% della superficie dell'ambito e si compone del Parco Naturale Regionale "Bosco Incoronata", di tre Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e una Zona di Protezione Speciale (ZPS); è inoltre inclusa una parte del Parco Nazionale del Gargano che interessa le aree umide di Frattarolo e del Lago Salso. La figura territoriale Saline di Margherita di Savoia racchiude al suo interno uno dei più grandi sistemi di zone umide d'Italia, importante per la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario. L'intero complesso di aree umide ha uno sviluppo nord ovest-sud est parallelo alla linea di costa con un'estensione di circa 14.000 ettari. L'area è generata e attraversata dalle parti terminali di tutti i principali corsi d'acqua del Tavoliere ed in particolare da nord a sud Candelaro, Cervaro, Carapelle, fosso Pila-Canale, Giardino, chiusa a Sud con il fiume Ofanto ed al suo interno sono presenti ben sei tipologie di habitat di interesse comunitario: 1150* Lagune costiere, 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine, 1310 Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose, 1410 Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*), 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*), 1510* Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*), di cui 2 prioritari (*).

Il sistema delle serre che gravita attorno a Lucera e la piana foggiana della riforma, seppur fortemente interessate dalle trasformazioni agricole, conservano le tracce più interessanti dell'antico ambiente del Tavoliere. Il torrente Cervaro è un corso d'acqua prevalentemente torrentizio che nasce dai Monti Dauni e dopo un corso di circa 140 km sfocia nel Golfo di Manfredonia, mentre una sua diramazione (canale Roncone) si immette nelle vasche di colmata del Cervaro dove presso la foce, le sue acque, in occasione di piene, alimentano le Paludi del Lago Salso. Il torrente Cervaro costituisce l'asse portante di un corridoio ecologico che congiunge l'Appennino Dauno al sistema delle aree palustri costiere pedegarganiche. Lungo il suo corso sono rinvenibili alcune aree di grande rilevanza naturalistica, compresi specie e habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat e della Direttiva Uccelli. L'intero corso è incluso nel SIC- Sito d'interesse comunitario - "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata". La vegetazione lungo il torrente è rappresentata da una tipica flora palustre a cannuccia di palude (*Phragmites australis*), tifa (*Typha latifolia*), menta d'acqua (*Mentha aquatica*), equisetto (*Equisetum maximum*), falasco (*Cladium mariscus*), e lungo gli argini e nelle depressioni umide del bosco dell'Incoronata si rinviene una vegetazione arborea ed arbustiva a salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), olmo (*Ulmus campestris*), pioppo bianco (*Populus alba*). Il bosco rappresenta un'area rifugio per molte specie animali legate agli ecosistemi forestali. A pochi chilometri ad ovest del Bosco dell'Incoronata troviamo un altro esempio significativo dell'antica copertura. L'ovile nazionale rappresenta un'area di pregio naturalistico situato nei pressi di Borgo Segezia, in cui sono rinvenibili formazioni a pascolo steppico ed arbustivo con presenza di ambienti contemplati nella direttiva 92/43/CEE "Habitat". L'Ovile Nazionale è una delle ultime testimonianze degli ambienti localmente chiamati "mezzane".



Zona di Protezione Speciale



Paesaggio del Tavoliere

Il Tecnico

Dott. Agr. Zullo Antonio

